Juventus, vi presentiamo il nuovo acquisto: chi è Mattia Caldara?

La **Juventus** ha messo a segno un altro colpo: **Mattia Caldara**. Attualmente in force nell'**Atalanta**, questo giovane difensore centrale si unirà per 18 milioni più bonus ai bianconeri nel luglio 2018, quando il club di Torino deciderà di metterlo in rosa. Chi è questo giovane ragazzo? Perché ha catturato l'attenzione dei campioni d'Italia?

Mattia Caldara nasce a Bergamo il 5 maggio 1994 e cresce nel vivaio della *Dea*. Di alta statura fisica, il giovane atalantino mostra già le sue doti in tenera età e scala le gerarchie della primavera fino a che, nella stagione 14/15, viene mandato in prestito nel campionato cadetto. Prima con il **Trapani** (21 presenze e due reti) poi con il **Cesena** (29 presenze e 3 reti) con il quale ha catturato l'attenzione del suo club nativo e conquistato un biglietto di sola andata per Bergamo. Dopo questa lunga parentesi in Serie B, il difensore ormai 22enne si è conquistato un posto da titolare nella sua squadra del cuore e sta convincendo molto anche in Serie A, così come i suoi compagni. Considerando che finora ha collezionato in 11 presenze già 3 goal, il difensore ha un buon feeling con la porta e allo stesso tempo compone una delle difese più rocciose del campionato italiano.
La *Vecchia Signora* ha senza dubbio messo in atto un buon colpo convincendolo a trasferirsi perché si tratta di uno dei giovani più promettenti del panorama calcistico italiano. Inoltre, da marzo ha collezionato 9 presenze con la Nazionale Under 21; chissà se riuscirà a convincere anche Giampiero Ventura, ct della Nazionale maggiore. Comunque sia, la Juve già guarda per il futuro ed ha trovato un futuro compagno di reparto e di percorso per il giovane **Daniele Rugani**, alla seconda stagione con la maglia bianconera.

Napoli, Pavoletti è l'acquisto

giusto?

Il Napoli ha deciso di non esitare e di buttarsi sul mercato. Nonostante le continue rassicurazioni da parte della società e del dottor Mariani sulle condizioni di **Milik,** il club azzurro ha deciso di correre ai ripari e prelevare dal mercato **Leonardo Pavoletti,** bomber del **Genoa** il cui unico difetto sembra essere la propensione agli infortuni. Il tecnico **Sarri** ha deciso di non dare più fiducia a **Manolo Gabbiadini,** che a inizio anno doveva contendere il posto da titolare al polacco, ma che dopo una serie di prestazioni grigie e senza gol è finito nelle gerarchie dietro anche a **Mertens** adottato prima punta (e visto i gol del belga nelle ultime partite non ci sembra una scelta poco azzeccata n.d.r.). Ciò nonostante, il credo del tecnico è chiaro e preciso, con un centravanti di ruolo che deve occupare la posizione centrale dell'attacco, in grado di dialogare con le ali, di far salire la squadra e di attirare a sè le marcature dei difensori avversari per permettere l'inserimento senza palla dei centrocampisti e sopratutto di **Callejon.** Un giocatore quindi, che sappia anche ben giocare la palla, che possa staccarsi dai blocchi difensivi e pressare a tutto campo, ma che allo stesso tempo sia in grado di essere sempre pronto ad attaccare il secondo palo in occasione di un cross dalle fasce. Se si vuole un giocatore che sappia ricoprire questi ruolo allora sì, Leandro Pavoletti è sicuramente l'uomo giusto. L'ormai ex giocatore del **Genoa** ha infatti dimostrato nella sua carriera una grande versatilità, dimostrando di poter giocare più bloccato, da punta di peso, ma anche riuscendo spesso a svariare su tutto il fronte dell'attacco e persino esterno. Le sue statistiche la dicono lunga anche della sua affinità con il gol: da quando è arrivato al Genoa ha segnato in campionato 23 gol in 44 presenza, più di un gol ogni due partite. Il giocatore, sopratutto l'anno scorso, ha dimostrato le sue capacità con 14 gol in stagione, sfiorando persino la convocazione in nazionale per gli Europei in Francia. Una delle sue doti migliore è la coordinazione: il bomber riesce infatti molto spesso a coordinarsi in maniera incredibile, trovando dei gol molto spesso bellissimi, anche in acrobazia: se consideriamo la mole di palloni che di solito arrivano dai giocatori del Napoli verso la porta avversaria, non è difficile credere che il giocatore possa continuare a mantenere la sua media gol piuttosto alta. Pavoletti è inoltre apprezzato molto da Sarri, con cui condivide il luogo di nascita (Toscana) e anche la storia, visto che entrambi si sono affacciati al grande calcio in età relativamente elevata. L'attaccante ha dimostrato negli anni di sapersi integrare subito nelle squadra in cui ha giocato, rendendo plausibile un suo

immediato inserimento nell'11 titolare qualora Milik non sia pronto prima di febbraio. il posto da titolare appartiene ovviamente al polacco, che ha l'età alla sua parte, ma siamo sicuri che anche l'ex Sassuolo saprà ricoprire la sua parte, sopratutto quando l'ex Ajax dovrà rifiatare per i tanti impegni della squadra partenopea, ancora in lizza per il campionato, la Champions League e la Coppa d'Italia. Nessun dubbio, garantisce Sarri.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo Napoli, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/NapoliGoal24

Una Lazio giovane e matura: il terzo posto è possibile?

Con la vittoria di ieri sera contro la diretta rivale **Fiorentina** (partita finita 3 a 1 con le reti di **Keita, Biglia** su rigore, **Radu** e **Zarate** per i viola) la **Lazio** ha guadagnato 3 punti che gli hanno permesso di salire al terzo posto, a pari con il **Napoli** e ad un solo punto dalla **Roma,** sconfitta sul campo della **Juventus.** Nonostante il campionato sia ancora lungo ed è quindi prematuro parlare di previsioni, ci sembra giusto sottolineare come questa squadra non sia un semplice fuoco di paglia (un po' come invece la stessa **Fiorentina** l'anno scorso) ma che possa proseguire la sua scalata anche fino a giugno. Perché? Il primo motivo, e probabilmente quello più importante, è la maturità. A Roma tutti sanno che il derby ha rappresentato, nella storia dei campionati, un punto di svolta della stagione per entrambi i due club capitolini: moltissime volte si è visto come la Roma o la Lazio, arrivate allo scontro in pompa magna, abbiano sofferto fin troppo la sconfitta nella stracittadina riuscendo a racimolare pochissimo nelle partite successive. Al contrario si è sempre detto che "Il favorito del derby è chi ci arriva peggio" e la vittoria contro l'odiata rivale viene vista come un toccasana morale per il proseguo della stagione. Bene, quest'anno ciò sembra non essere accaduto: la Lazio è arrivata alla partita con la consapevolezza dei suoi mezzi,

sicura di poter fare la partita…ed ha perso. Proprio per ciò che abbiamo detto sopra, a Roma si parlava già di "crisi", di "Inzaghi a rischio", sapendo che la squadra bianconceleste avrebbe subito il colpo per non si sa quanto tempo. Ripeto, questo non è successo. La Lazio che si è vista dopo la sconfitta contro la Roma (nelle partite contro Sampdoria e Fiorentina) è riuscita ad essere cinica, brillante, concreta e, cosa più importante di tutte, è riuscita a portarsi a casa il risultato. Questo è simbolo di grandissima maturità, di come il derby sia stato già archiviato, di come **Inzaghi** sia riuscito a far guardare avanti i propri giocatori, coscienti di non essere i favoriti per il terzo posto, ma consapevoli di potere essere la terza incomoda e si sa…di solito, fra i due litiganti, il terzo gode.

Tra i grandi pregi di questa squadra va riscontrato anche la grande solidità fra i reparti, con nessun "evidente" buco nella rosa. Gli anni passati le lamentele più evidenti erano rivolte verso la difesa che, senza l'infortunato **De Vrij,** non riusciva mai a trovare la quadratura giusta, anche per i limiti tecnici degli interpreti. Quest'anno, grazie agli innesti di **Wallace** e **Bastos** e il recupero dell'olandese, la difesa bianconceleste è sembrata molto più attenta ed equilibrata, con giocatori che sanno impostare e altri che sanno fare il "lavoro sporco". Anche a centrocampo la crescita di **Milinkovic-Savic** è stato un grande fattore, grazie ai suoi centimetri e alla sua fisicità, oltre alla rinascita di **Parolo,** che l'anno scorso sembrava l'ombra di se stesso. In attacco molto merito va dato al tecnico, capace di costruire un trio fra i migliori della Serie A. **Keita-Immbile-Felipe Anderson** riescono a dare fantasia, concretezza e spettacolo là davanti, con il senegalese che sembra aver trovato continuità (peccato per la Coppa d'Africa!), il brasiliano cosa significhi il sacrificio mentre l'italiano pare aver ritrovato lo smalto del passato. Questa è una Lazio giovane, ed una squadra giovane è sempre poco prevedibile (in bene o in male). Ma questa è anche una Lazio matura, consapevole dei propri mezzi e delle sue possibilità, che potrà dire la sua per tutta la stagione e, sicuramente, anche in futuro.

#ApprofondimentoRG24 – Juventus-Roma: i giallorossi possono riaprire il campionato?

Si avvicina inesorabilmente il fischio d'inizio della partita che può valere una stagione intera: **Juventus–Roma**.

Si potrà raccontare che il campionato è lungo e le stagioni si decidono a marzo, non a dicembre. Il che è vero. Ma è innegabile che sabato sera le due compagini si troveranno davanti a un bivio: pareggio a parte, qualora vincesse la Juventus il campionato verrebbe momentaneamente "ucciso", in caso contrario la Roma si troverebbe a un solo punto dai bianconeri. E di certo, a -1 dalla vetta, ai giallorossi non mancherebbero le motivazioni per continuare a macinare risultati.

Nonostante le discussioni sulla crisi juventina dopo la disfatta con il **Genoa**, **Allegri** ha risposto sul campo vincendo le successive 2 partite segnando ogni volta 3 goal.
Numeri alla mano le due squadre si equivalgono: 1 goal in più all'attivo per la formazione di **Spalletti**, che finora ne ha segnati 36, e 2 reti in meno subite, 14 in tutto, per la vecchia signora.
I risultati degli ultimi 4 match di campionato vedono i capitolini vincenti 1 sola volta, 1 pareggio e 2 vittorie della Juve, una di queste passata alla storia del calcio recente per le decisioni arbitrali quantomeno discutibili e per il "violino" di **Rudi Garcia**.

L'ultima vittoria dei giallorossi risale ad agosto 2015 quando **Dzeko** fu decisivo di testa all'*Olimpico*. Fu una delle poche prestazioni positive del bosniaco di quella stagione. Analizzando l'attuale stato di forma dell'attaccante verrebbe da pensare che a maggior ragione anche quest'anno potrebbe cambiare il corso degli eventi. Inoltre la Roma viene dalle vittorie pesantissime con **Lazio** e **Milan**, le quali oltre che punti hanno fatto soprattutto morale.

Tuttavia la Juventus resta la favorita della **Serie A** ed è abituata a stare al vertice della classifica. La mentalità non gli manca e i giocatori neanche, al contrario della Roma che rischia di presentarsi allo *Stadium* senza **Salah**.

Juventus, i 5 motivi per cui vincere il campionato è una sicurezza

Sabato si giocherà un grande big match, l'ennesimo, che sembra sapere di opportunità. Sabato si giocherà a Torino **Juventus-Roma**, una sfida eccezionale, una storia già vista, una sfida dal sapore decisamente romantico. Tante cose si metteranno in gioco allo *Juventus Stadium*, tante emozioni ne scaturiranno ma solo alcune prevarranno sulle altre. Juventus-Roma è sempre una rivincita; è la lotta eterna; è la sfida più importante del campionato; è la storia.
In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzerà 5 punti favorevoli per cui la **Juventus**, a prescindere del risultato di Torino, possa vincere il campionato.

1. Il ritorno della Joya

Un punto enorme a favore dei *bianconeri* può essere il ritorno del giocatore più importante: l'argentino **Paulo Dybala**. Dopo un breve stop per infortunio che gli ha impedito di disputare dei match importanti, la *Joya* è tornato giocando gli ultimi minuti del derby contro il **Torino**. Eleganza, genialità, dinamicità: il talento della Juve è tornato più forte di prima per montare insieme ad i suoi compagni il carro dei vincenti.

2. Il Pipita che non muore mai

Punto buono è senza dubbio **Gonzalo Higuain**, attaccante argentino ex **Napoli**, a segno nove volte in questo campionato. Nonostante ciò è evidente un calo rispetto all'anno scorso in cui andava in goal praticamente in ogni partita. Quest'anno

l’ex **Real Madrid** non segna come l’altra stagione, ma riesce comunque ad essere decisivo proprio come contro la **Fiorentina**, il Napoli e nell’ultima partita contro il **Torino**.

3. La speranza di Pjanic

Nonostante la discontinuità del suo rendimento, **Miralem Pjanic** rimane un giocatore letale che alterna assist a grandi giocate, riuscendo a servire più volte gli attaccanti juventini. Sicuramente è ancora più letale se è motivato come ha dimostrato più volte in conferenza stampa, dove continuamente ammette che il motivo del suo trasferimento dalla **Roma** è proprio lo scudetto.

4. Il mercato di gennaio

Lo strapotere economico della *Vecchia Signora* non può far altro che portare benefici, magari con qualche innesto buono come il desiderato belga **Axel Witsel**. Sono tanti gli obbiettivi di mercato che potrebbero chiudersi positivamente. Dopo il ritorno dall’infortunio di **Claudio Marchisio** sarà la volta buona anche per **Marko Pjaca** che sarebbe così un grande “acquisto” per la seconda parte di stagione.

5. Superiorità psicologica

Infine l’aspetto più importante: la mentalità. Oltre il gioco, la voglia, la qualità; l’aspetto più importante che ha contraddistinto la squadra di **Massimiliano Allegri** è la mentalità vincente di chi non soffre di vertigini e riesce con determinazione a restare ancorata al primo posto nonostante le varie pressioni. Questa caratteristica è senza dubbio appartenuta solamente al club di Torino in Serie A. Arrivare primi è già un traguardo, restarci è ancora più difficile.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

#ApprofondimentoRG24 – Milan, la superbia ha offuscato il vero Niang

In questo approfondimento **RadioGoal24** tratterà di **M'Baye Niang**, esterno del **Milan** che nella sfida dell'*Olimpico* contro la **Roma** ha sbagliato non solo il secondo rigore, ma la partita. Inutile sarebbe incriminare il ragazzo per aver sbagliato un rigore in una partita importante, ma giusto evidenziare l'atteggiamento che utilizza in questo momento della carriera. Difficile sembrerebbe ma il giocatore rossonero, armato di una buona tecnica e da una grande fisicità, ha sbagliato ben due rigori. Sembrerebbe strano pensare che **Vincenzo Montella**, allenatore italiano di molte esperienze ed ex attaccante, abbia sbagliato nella scelta del rigorista. In entrambi i rigori sbagliati (uno contro il **Crotone** e l'altro contro la Roma) il giocatore ha mostrato segni di sufficienza e superbia. Nel primo rigore ha dato show della sua superbia accendendo un diverbio con **Gianluca Lapadula**, attaccante peruviano che si era anche procurato il penalty contro i pitagorici, per togliergli il pallone dalle mani e battere lui il rigore. Nel secondo rigore ha messo in mostra tutta la sua superficialità battendolo con poco impegno e con il corpo proteso già ad esultare.
Se esiste però un dio del calcio in queste due giornate si è incarnato nei corpi di **Cordaz** e **Szczesny** punendolo con la pena del rigore parato. Cosa avrà spinto il talento dei rossoneri ad assumere questo atteggiamento? Molto probabilmente è l'ambiente viziante di una squadra che sta bene e che lo impiega con continuità senza punirlo quando gioca con sufficienza e superbia. Avrà Montella il carattere di tirare fuori la voce grossa con questo ragazzo dal forte carattere?

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

#ApprofondimentoRG24 – Inter, continua il mister Gabigol

Dopo vari sforzi economici per strapparlo ad altri club fortemente interessati a lui, arriva a Milano un nuovo giocatore, giovane e brasiliano, accolto da centinaia di tifosi *nerazzurri* il 30 agosto di questa estate. Dopo le visite mediche e l'ufficialità arriva la consueta conferenza di presentazione a cui intervengo tanti volti noti del mondo interista. Vengono fatti tanti discorsi profondi e lungimiranti, viene fatto trapelare l'entusiasmo per l'arrivo di un tale giocatore e viene addirittura paragonato a **Ronaldo**, il brasiliano che mise il mondo ai suoi piedi.
Quello del *fenomeno* potrebbe essere un paragone molto pesante per il ventenne **Gabriel Barbosa**, conosciuto come **Gabigol**, e decisamente prematura, considerando che nessuno conosce le sue qualità.
Il ragazzo venuto dal **Santos** ha giocato finora 16′ e solo gli allenatore dell' **Inter**, l'olandese **Frank De Boer** e **Stefano Pioli** conoscono le sue qualità, se ce le ha. Si tratta di un flop? Potrebbe essere, considerando che ha giocato solo un quarto d'ora e che gli vengono preferiti giocatori che comunque non vivono un gran periodo. Essendo lui un giocatore offensivo dalle qualità duttili, possibile che giocherebbe peggio di **Eder**, **Stevan Jovetic** o **Rodrigo Palacio**? Senza togliere nulla a loro, ma sicuramente ci si aspetta maggior utilizzo per un giocatore che è stato paragonato ad uno dei calciatori più forti di tutti i tempi. Molto vaghe le parole di Pioli nella conferenza post **Genoa** in cui ha deviato la domanda sul brasiliano con la frase: "*Giocherà quando sarà opportuno*". Frase che ci riconduce alla prima domanda, Gabigol è forse un flop? Probabilmente e, come sempre accade, l'allenatore non ammetterà mai di un'errore da parte della dirigenza, in particolare degli osservatori. Per esserne certi il club *nerazzurro* dovrà trovare una squadra dove mandare in prestito questo possibile ragazzo d'oro o possibile clamoroso flop.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

#ApprofondimentoRG24 – Pallone d’Oro, Griezmann terzo: trofeo rimandato?

Alla fine niente da fare, nemmeno **Antoine Griezmann** è riuscito a strappare via il **Pallone d’Oro** a quei terribili due che se lo passano continuamente. Non c’era riuscito nemmeno il suo connazionale **Franck Ribery** qualche anno fa ed ora lui.
L’asse **Lionel Messi** e **Cristiano Ronaldo** è diventato un muro invalicabile, una recinzione che contiene quel trofeo tanto ambito da qualsiasi giocatore. La gara per il miglior giocatore in Europa sembra un vero e proprio torello con il portoghese e l’argentino che palleggiano tra loro ed il mondo intero che con caparbietà cerca di rompere l’equilibrio. L’ultimo giocatore ad aver vinto questo prestigioso premio prima dell’ascesa di questi due campioni fu **Ricardo Kakà** del **Milan** nel 2007 e pochi avrebbero immaginato che dal 2008 fino ad adesso questo premio sarebbe stato “monopolizzato” da questi due fenomeni.
Il francese dell’ **Atletico Madrid** ha dimostrato il suo talento di attaccante con la maglia dell’ **Atletico Madrid** prima e con quella della **Francia** dopo. L’**Euro 2016** è stato il suo ingresso al tavolo dei grandi vincendo il premio di cannoniere dell’Europeo ed è stato assecondato ad un fenomeno come Ronaldo per il premio di miglior giocatore. Continua tra l’altro a convincere in Liga con i *Colchoneros* di **Diego Simeone** così come Ronaldo e Messi, anch’essi nel campionato spagnolo, che continuano però a vincere ed a schiacciare gli avversari. La loro bravura ha in qualche modo messo il mondo del calcio su un binario solo e pochi eletti riescono qualche volta a rompere gli equilibri ed a strappare loro qualche trofeo; non è ancora stato così però per il Pallone d’Oro, non è stato così per Griezmann che come tanti altri c’è andato vicino e che, vista la sua giovane età (venticinque anni), ha la possibilità di riprovarci perché sperare non è mai sbagliato nel mondo del calcio.

#ApprofondimentoRG24 – Roma-Milan: chi sarà l'anti-Juventus?

Dopo la conquista del derby da parte dei giallorossi, e la vittoria annunciata dei rossoneri con il **Crotone**, le due squadre seconde a pari merito si preparano per la sfida spartiacque della stagione. Infatti lunedì sera all'*Olimpico* si deciderà chi tra **Roma** e **Milan** sarà insignita dell'appellativo di anti-Juventus.
Dati alla mano la Roma ha una differenza reti migliore: oltre ad avere l'attacco più prolifico del campionato con 35 reti all'attivo, ha incredibilmente la quarta miglior difesa. La squadra di **Spalletti** ha il morale altissimo grazie al 2-0 rifilato ai tanto detestati cugini, ed inoltre ha dimostrato di esser capace di non subire goal anche in partite emotivamente impegnative.

Il **Milan** dalla sua viene da 5 risultati utili consecutivi, dei quali 4 sono vittorie. E' una formazione che, visti i piazzamenti degli anni scorsi, non è più abituata a stare così in alto e che potrebbe pagare questa mancanza. Tuttavia, a parte la sconfitta di agosto contro il **Napoli**, **Montella** nei big match è riuscito sempre ad ottenere punti: pareggi con **Inter** e **Fiorentina**, e vittorie contro **Lazio** e, soprattutto, **Juventus**. Quest'ultima è stata una grande iniezione di fiducia per i rossoneri, i quali sono una formazione giovane ed in gran parte italiana.
I favoriti restano i giallorossi sia perché giocano in casa, sia perché al livello individuale hanno qualcosa in più, soprattutto in attacco, con **Dzeko** capocannoniere e uomo simbolo di questo momento positivo. Proprio il reparto avanzato è il punto debole dei rossoneri, che comunque sembrano aver trovato in **Lapadula** la soluzione al pessimo momento di **Bacca**. Inoltre la Roma è abituata ad essere la diretta concorrente della pretendente al titolo, visti i numerosi secondi posti ottenuti da 15 anni a questa parte.

Ma alla fine sarà il campo a parlare e sicuramente, come spesso capita nelle partite decisive, le scelte tattiche dei due allenatori e l'atteggiamento peseranno più delle singole individualità.

#ApprofondimentoRG24 – Rincón, corsa al servizio del centrocampo

Si chiama **Tomás Eduardo Rincón Hernández**, è nato 28 anni fa a **San Cristóbal** in **Venuezuela** dove è conosciuto come *El General,* e di professione fa il centrocampista. E' il pezzo pregiato del **Genoa**, ricercato da tutte le big italiane per rinforzare la mediana; su di lui, infatti ci sono forti **Inter** e **Roma**.

Stefano Pioli ha chiesto un rinforzo nel mezzo a **Suning**, in vista del mercato di gennaio. Le partite contro **Milan** e **Fiorentina** hanno convinto i vertici della società nerazzurra della bontà della scelta fatta, affidando la panchina all'ex laziale. Alla squadra, però, manca un regista o, comunque, un giocatore di personalità in mezzo al campo. Ecco allora che, compatibilmente con i paletti imposti dal fairplay finanziario, è nata l'idea per il venezuelano del **Genoa**. **Pioli** ha mandato un chiaro segnale nel derby, scegliendo di puntare su **Medel** come compagno di reparto di **Miranda** per la difesa, cercando così un centrocampista da affiancare a **Joao Mario** o **Brozovic**. L'Inter si è stancata di aspettare l'esplosione di **Kondogbia** e quindi cerca un elemento pronto che possa garantire alla mediana nerazzurra corsa, quantità, inserimenti offensivi e anche qualità nell'impostazione della manovra, tutte doti che fanno parte del bagaglio calcistico di **Rincón**.

La società milanese però non è l'unica ad aver messo gli occhi sul venezuelano; la **Roma** sopratutto dopo il lungo infortunio che ha colpito **Florenzi** è alla ricerca di un centrocampista che possa permettere a **Spalletti** di utilizzare **De Rossi** come difensore centrale e dare il giusto tempo a **Paredes** di esplodere in una piazza come quella romana. **Spalletti** aveva immaginato di utilizzare **Florenzi** proprio in mezzo, tra la mediana e la trequarti avversaria, ma a causa dei tanti infortuni che hanno colpito i difensori lo ha schierato soltanto contro l'Inter in posizione avanzata. Eppure è proprio quello il reparto più debole che **Massara** proverà a puntellare: attualmente in rosa si alternano quattro calciatori per tre caselle, considerando **Gerson** fuori dal giro che conta. Serve dunque un quinto affidabile e pronto, la Roma sta pensando a centrocampisti già presenti nel campionato italiano: da **Badelj** della **Fiorentina**, un pallino di **Spalletti** che proprio alla Roma ha segnato quest'anno un gol decisivo, ai sampdoriani **Torreira** e **Linetty**, lanciati da **Giampaolo**. Ma è sopratutto *El General,* un amore antico di **Sabatini**,

ora pilastro del Genoa di **Juric**, ad aver attirato le maggiori attenzioni della dirigenza giallorossa. Sarebbe perfetto per la mediana di Spalletti a cui manca un giocatore del genere per sostituire o far giocare insieme a **Nainngolan**, utilizzato spesso sulla trequarti. La notizia di un interessamento dei giallorossi per il centrocampista del Genoa, è stata però smentita dal diretto interessato. "*Non ne so nulla* – ha risposto il capitano della *Vinotinto – e non c'è niente di vero. In questo momento il mio pensiero è concentrato solamente sul Genoa*".

Ma chi è veramente Tomás Rincón?

Non è solo un incontrista né solo un instancabile motorino di centrocampo. Nelle statistiche di squadra del Genoa primeggia in una sola categoria, e non si tratta dei falli commessi o dei tackle: è primo nei dribbling riusciti. Quello che colpisce di Rincón non è tanto la quantità di zone del campo in cui è possibile ritrovarselo durante una partita (a *Marassi* giurano di averlo visto schierato in 7 posizioni diverse quest'anno, anche contemporaneamente), quanto il fatto che in lui il concetto astratto di carisma si fa cuore e quadricipiti, distribuendosi uniformemente su 175 centimetri (e 75 chili) di pura materia. Rincon è un mediano che può giocare come centrocampista di destra o, in casi estremi, come terzino destro. Abile negli anticipi e dotato di un buon controllo palla sa gestire anche da solo il centrocampo. L'esplosività di cui è dotato, sia nel breve che nel lungo raggio, lo rendono anche molto pericoloso in fase offensiva, fornendo numerosi assist ai compagni.

Da dove viene Tomás Rincón?

Dopo aver giocato nelle giovanili del **Maracaibo**, nel 2007 esordisce tra i professionisti con la maglia dello **Zamora Fútbol Club**, totalizzando 33 presenze nel campionato venezuelano. L'anno successivo si trasferisce al **Deportivo Táchira** dove vince il torneo. Nel 2009 passa al club tedesco dell'**Amburgo** dove rimane diverse stagioni giocando oltre 100 partite in Bundesliga e alcune anche in Coppa Uefa ed Europa League.

Nell'estate del 2014 viene ufficializzato il suo approdo al Genoa a parametro zero grande acquisto quindi per la società rossoblù visto la sua valutazione attuale che supera i 10 milioni. In campionato farà il suo esordio il 31 agosto alla prima giornata contro il **Napoli**. La stagione successiva realizza, con un gran tiro da fuori area, la sua prima rete con il grifone nella partita vinta contro il Sassuolo.

Si ripete il 17 gennaio 2016 nella vittoria per 4-0 contro il **Palermo**. Segna il suo terzo gol contro il **Napoli** nella partita al *San Paolo* tirando da fuori area di potenza e insaccandola all'incrocio per il momentaneo vantaggio rossoblù.

Rincón è il capitano della nazionale venezuelana, la sua avventura inzia nel 2007 partecipando al Campionato sudamericano Under-20 in **Paraguay**, mentre fa il suo esordio in nazionale maggiore il 3 febbraio 2008 a **Maturín** in occasione della vittoria in amichevole per 1-0 contro **Haiti**. Il CT del Venezuela **César Farías** lo inserisce nella lista dei convocati per la Copa America 2011; durante il torneo non realizza alcun gol, ma riesce comunque a risultare protagonista nel 4º posto finale del **Venezuela**. Alla fine del torneo, viene votato da Adidas come miglior giocatore del torneo e viene inserito dalla AFP nella formazione ideale della competizione.

"Non l'amore,
non i soldi,
non la fede,
non la fama,
non la giustizia,
datemi Rincón."

(Henry David Thoreau)